

**Ricerca nazionale sulla abitudini di gioco degli italiani,
coordinata dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)
in collaborazione con il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)**

I numeri della Ricerca

Questionari autosomministrati dai cittadini in luoghi pubblici (strade, piazze, uffici, luoghi di ritrovo, stazioni, ecc) e restituiti in completo anonimato. Questionari restituiti 1750; di cui 1625 compilati e ritenuti validi per la ricerca.

Periodo di svolgimento della ricerca: da marzo a novembre 2008.

Città nelle quali è stato somministrato il questionario (in sette regioni diverse): Caserta, Cesena, Cremona, Messina, Modena, Napoli, Pistoia, Prato, Rimini, Reggio Emilia, Salerno, Trento, Varese, Verona, Vicenza.

RISULTATI PRINCIPALI

Se poco più del 18% delle persone dichiara di non giocare, l'**82 % è giocatore più o meno accanito.**

Fra i giocatori i giochi praticati sono diversi, il più diffuso è il **Gratta e Vinci** che è fatto dal 61% dei giocatori, seguono **Superenalotto** con il 50% e il **Lotto** al 41%; solo a debita distanza sono le lotterie 26%, le Slot Machine 16%, le Carte 22%, il Bingo 16%, il Totocalcio 14,7% e come nuova entrata che supera sia i Casinò (7,6%), che i cavalli (7,2%) che le Scommesse in agenzia, che i giochi telefonici (4,6%): è il **gioco on line**, segnalato dal 12,5% dei giocatori.

Come ben sa chi si occupa di dipendenze, la quantità di giochi effettuati sul breve periodo è spia di possibili problemi di incapacità di gestire il gioco. La ricerca ci dice che **un giocatore su cinque** (il 21,2%) non si limita ad un solo gioco, ma **ne fa almeno tre**, uno su dieci ne ha scelti da 4 (9,5%), e c'è persino una piccola percentuale di giocatori (3,8%), ma che non si può sottovalutare per la vastità del fenomeno, che **ogni settimana giocano ad almeno 5 giochi diversi.**

Rispetto all'indicazione sul **gioco che preferiscono**, dove si mettevano a confronto i giochi fatti con i giochi "preferiti", i giocatori ci dicono che il primo è il **gratta e vinci** con il 35,2%, a questo segue il lotto con il 24,2%, e dopo il Superenalotto con il 21 % che, se paragonato al 50% dei giocatori che dichiara di giocare al **Superenalotto**, sembra dimostrare che spesso è giocato ma che non piace particolarmente, probabilmente è **visto come uno strumento per vincere denaro ma non è un gioco che appassiona.**

La cosa più rilevante di queste risposte è che **nessuno dei giochi preferiti è un gioco "fatto in compagnia"** come potrebbero esserlo il bingo, le carte, il casinò e teoricamente anche i giochi fatti in agenzie, che sono luoghi comunque frequentati da altre persone; riflettendo sul contesto sociale nel quale le persone vivono il rapporto con il gioco d'azzardo **si scopre quindi che i giochi preferiti sono quelli nei quali più mancano le relazioni**, quelli per cui il giocatore non deve avere necessariamente rapporti umani che non siano con il solo esercente nel momento in cui acquista il tagliando di gioco. Anche questo dato è importante perché come sappiamo l'alienazione dai rapporti umani è una delle aggravanti che spesso rendono i giochi più pericolosi per l'instaurarsi di eventuali forme di dipendenza.

Frequenza di gioco

Alla domanda finalizzata a indagare la **frequenza di gioco** vediamo che il 60,2% dei giocatori gioca solo una volta alla settimana, mentre un giocatore su quattro (27,9%) gioca fino a tre volte la settimana, e più di uno su dieci (11,9%) dichiara di giocare **più di 3 volte alla settimana.** Secondo i manuali diagnostici che delimitano il gioco "normale" dal gioco patologico, quello della frequenza è un dato importante, e se questa supera le tre volte la settimana è un segnale di forte rischio; se poi all'alta frequenza si abbina anche l'alto numero di ore passate a giocare la cosa è ancora più seria...

Tempo per il gioco

Rispetto al **tempo impiegato a giocare** vediamo che il 75,4% gioca meno di 1 ora la settimana, mentre il 13% fino a 3 ore la settimana, e di nuovo incontriamo un'alta percentuale (ben l' 11,6%) di persone che dichiara di giocare **più di tre ore la settimana**.

Per fare un'analisi più dettagliata e cercare di indagare il grado di dipendenza dei giocatori (ricordiamo che tempo e frequenza sono utilizzati dagli specialisti per individuare i giocatori patologici), si nota che l'8,4% dei giocatori dichiara di giocare più di tre volte alla settimana e per più di tre ore, inoltre il 2,75% dei giocatori dichiara di abbinare a questa altissima frequentazione di giochi anche la cifra massima che era indicabile nel questionario, specificando di spendere ogni settimana più di 150 euro per il gioco d'azzardo.

Questi dati ci indicano due cose molto importanti: innanzitutto che la percentuale di giocatori che abbinano a frequenza alta il tempo lungo di gioco è maggiore di altre ricerche analoghe in paesi europei (8,4% contro il 6% generalmente indicato all'estero) e soprattutto scopriamo che **i giocatori che molto probabilmente soffrono di un problema di dipendenza da gioco sono il 2,75% del totale** che, parametrata sulla popolazione nazionale, prefigurerebbe una **percentuale altissima di giocatori patologici**, quasi doppia di quella sino ad oggi ritenuta esatta: 1.353.000 persone contro i 700.000 generalmente ipotizzati in Italia (ma mai recensiti in nessuna ricerca analoga). Del resto sappiamo dai dati forniti dall'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato) che con i suoi 49 miliardi di euro di fatturato annuo (nel 2008), quella del gioco d'azzardo è divenuta la terza azienda in Italia (preceduta solo da Fiat e Enel) e che l'Italia è **il primo paese al mondo per spesa procapite per il gioco d'azzardo**; per questo motivo riteniamo purtroppo congruenti i dati che dimostrano l'altissima percentuale di giocatori e anche di giocatori patologici.

Soldi spesi

Alla domanda finalizzata a capire quanto **denaro** hanno mediamente **speso per il gioco**, vediamo che il 66,3% ha speso meno di 10 euro la settimana, il 14,9% da 10 a 29 euro la settimana, il 7,9% da 30 a 49 euro la settimana, il 6,5% da 50 a 149 euro la settimana e **ben il 4,4% dichiara di spendere per il gioco oltre 150 euro la settimana**.

Se poi analizziamo in specifico le risposte di coloro che dichiarano di spendere oltre 150 euro notiamo che il 69% di costoro dichiarano di giocare per vincere denaro, che il 75% sono uomini, che uno su tre (29,6%) ha dai 40 a 49 anni.

Sempre indagando coloro che indicano di spendere la cifra massima per il gioco, di oltre 600 euro al mese, scopriamo che il 42% ha almeno la garanzia di avere un lavoro fisso, ma purtroppo è molto alta la percentuale di coloro che sono privi di questa garanzia: il 23,7 % ha un **lavoro saltuario o precario**, il 5,3 % sono **casalinghe**, il 18,4% sono **pensionati**. Questo dato dimostra quanto già era stato segnalato da ricerche analoghe fatte in altri paesi: che innanzitutto più un paese affronta un periodo di recessione e più aumenta la spesa per il gioco d'azzardo e soprattutto che paradossalmente (ma purtroppo anche comprensibilmente) **più le persone sono di ceto basso e a rischio di povertà più è facile che tentino la fortuna al gioco d'azzardo**.

Come si sentono: Vincenti o Perdenti?

Come sa chi si occupa di dipendenza da gioco, i giocatori spesso hanno la percezione della "priorità di vittoria", in pratica credono che siano maggiori le vincite (e le ricordano meglio) di quante non siano le volte in cui perdono. Alla domanda volta a indagare se, alla fine del gioco, sia più frequente ritrovarsi vincitori o perdenti, i giocatori rispondono che: per il 17,8% di loro è più frequente la vincita, per il restante 82,2% è più frequente la perdita. Di chi dichiara di avere soprattutto perso, alla domanda sulla quantità media di soldi persi si scopre che il 5,7% dei giocatori perde oltre 215 euro al mese.

Motivazioni di gioco

Nella parte del questionario finalizzata ad indagare quali siano le motivazioni che spingono la persona a giocare d'azzardo, vediamo che **la prima motivazione indiscussa è "Vincere denaro"** (48,1%) indicato da quasi la metà dei giocatori; ma è da notare che un giocatore su quattro segnala anche che gioca per "sfidare la sorte" (22,2%) e un altro giocatore su quattro (23,1%) lo fa

per “passare il tempo”; solo una minima parte dei giocatori (6,6%) gioca d'azzardo per “misurare le proprie capacità”.

Rispetto alle motivazioni di gioco è interessante notare una specifica: se “Vincere denaro” è in assoluto il motivo principale per cui giocano quasi tutte le persone, coloro che hanno un'età compresa fra i 10 e i 19 anni sono gli unici a dichiarare che il loro motivo principale di gioco è un altro; **per i giovanissimi la prima motivazione scelta per il gioco d'azzardo è (con il 56% delle preferenze): “passare il tempo”** e solo al successivamente (53%) segnalano il “Vincere denaro”. Se questo può essere positivo perché dimostra che i giovanissimi non hanno ancora l'attaccamento al denaro tipico della nostra società, **è sicuramente molto triste scoprire che il tempo dei giovani sia impiegato in questo modo per fuggire alla noia**, ed è interessante notare il rapporto fra i giovani e gli anziani, infatti neppure chi è in pensione (e si ritiene possa avere più tempo da “dover ingannare”) ha una percentuale così alta, infatti solo il 46% di chi è pensionato dice di giocare per “passare il tempo”.

Da segnalare anche alcune delle motivazioni ulteriori inserite dai giocatori nello spazio libero: c'è chi dice di giocare per “fare qualcosa di diverso”, chi “per fare qualcosa di “divertente”... altri invece segnalano di giocare per sentire l'“adrenalina”, “per ingannare il presente e sperare per il futuro”, “per calmare stress e nervosismo”, e c'è anche chi ammette di giocare per “ripiantare debiti di gioco” (caratteristica che chi gestisce gruppi per dipendenti da gioco d'azzardo conosce bene e chiama con il nome di “sindrome da incatenamento”).

Sesso e gioco d'azzardo

Rispetto alla differenza di genere abbiamo un campione complessivo praticamente uguale: il 51% sono femmine e il 49% sono maschi; invece rispetto alle scelte legate al gioco notiamo alcune similitudini ma anche qualche differenza...

La similitudine principale è il motivo del gioco: entrambi dicono con molta chiarezza di giocare per Vincere denaro: le donne indicano questa scelta nel 44,5% dei casi e gli uomini nel 43%. Anche sulle motivazioni successive troviamo i due sessi in linea: vogliono “passare il tempo” il 25% delle donne e il 24% degli uomini, e vogliono “sfidare la sorte” il 25% delle donne e il 21% degli uomini; invece sull'ulteriore motivazione si scopre che **per gli uomini è più importante “misurare la propria capacità” di quanto non lo sia per le donne** (11,6% degli uomini, contro il 5% delle donne).

Rispetto a quanti giochino d'azzardo notiamo che le donne lo fanno di meno: quelle che giocano d'azzardo sono il 77,5% del totale, mentre gli uomini sono l'85,6%. Altra differenza rilevante è sulla domanda del questionario (con possibilità di risposta multipla) sul tipo di gioco; se sia uomini che donne dichiarano di giocare soprattutto al gratta e vinci (43% delle donne e 53% degli uomini), quando viene loro chiesto quale sia il gioco che preferiscono vediamo che mentre le donne sono costanti nel preferire il gratta e vinci (con il 35% delle scelte, a cui segue il lotto con il 18% delle preferenze), gli uomini dichiarano di preferire il superenalotto (17%) e solo come seconda scelta il gratta e vinci (14,5%), a cui seguono i giochi di carte con denaro in palio (12%).

Età e giochi

L'età di gioco è abbastanza uniforme: circa l'80% di tutte le fasce d'età dichiara di giocare, ma il numero **maggiore di giocatori** li troviamo in due fasce quasi “opposte”: **quella degli over 70**, dove il 91,4% di chi ha tra 70 e 79 anni dichiara di giocare, **e quella dei più giovani**, dove l'85,8% di chi ha tra 10 e 19 anni dichiara la stessa cosa.

Analizzando il rapporto fra l'età e giochi scelti notiamo una cosa che non ci sorprende: che i pensionati giocano soprattutto al lotto e che **i giochi on line sono in assoluto i giochi dei giovani** in quanto il **67%** di chi pratica giochi su internet ha meno di 29 anni.

A prescindere dal numero di persone che gioca, è interessante notare che coloro che con tutta probabilità sono a **maggior rischio di dipendenza per il gioco** (giocano più di tre ore alla

settimana, a più di tre giochi e spendendo oltre 600 euro al mese per l'azzardo), sono nella fascia d'età che **va da 50 a 59 anni** (4,4 %), seguiti a ruota da coloro che hanno da **40 a 49 anni** (4,3 %).

Le persone più giovani hanno rischi minori ma non ne sono affatto esenti... Chi ha **da 10 a 19 anni** gioca soprattutto ai **gratta e vinci (77%)** forse anche perché sono disponibili praticamente in ogni luogo e i tagliandi spesso sono venduti anche ai ragazzini, ma sorprende anche la quantità di giovanissimi che dichiara di avere come gioco preferito il gioco **d'azzardo on line** (preceduto solo da gratta e vinci e carte), indicato da ben **il 33% dei ragazzi**.

Rispetto ai rischi di dipendenza la fascia di età 10-19 anni non ne è esente... anche se pochissimi di loro possono permettersi di giocare come gli adulti 150 euro a settimana, vediamo che il 10% di chi è in questa fascia di età gioca d'azzardo più di tre volte alla settimana e per più di tre ore complessive; fra questi "giovani giocatori accaniti" il gioco preferito è l'azzardo on line seguito dalle slot machine e solo dopo vengono gratta e vinci e carte con denaro in palio. Se poi incrociamo anche il dato di coloro che a questa alta frequenza aggiungono anche la dichiarazione di giocare ad almeno tre giochi d'azzardo diversi, **scopriamo che il 3,6% dei giovanissimi ha tutte le probabilità di avere i prodromi della dipendenza da gioco d'azzardo**.

Titolo di studio, reddito e azzardo

Il titolo di studio più diffuso fra i giocatori d'azzardo è la licenza superiore (54%), seguono la licenza media (21%) e a breve distanza la laurea (19%).

Il raffronto fra eventuali occupazioni e il gioco d'azzardo mette in luce alcune cose particolarmente rilevanti e in qualche modo conferma quanto già anticipato prima: **coloro che hanno meno risorse economiche sono disposti a spenderle per giocare d'azzardo alla ricerca di una vittoria che permetta loro di cambiare vita**.

Se l'80% di chi ha un lavoro stabile dichiara di giocare, ben l'8,8% gioca più di tre volte e per più di tre ore alla settimana e il 2,9% dichiara anche di spendere oltre 600 euro al mese per l'azzardo. Certamente chi non ha un lavoro stabile non ha le stesse risorse economiche, ma vediamo che il gioco non cala: **fra gli occupati precari o saltuari l'80,3% gioca d'azzardo**, e qui la percentuale che dichiara di giocare più di tre volte e per più di tre ore la settimana **sale al 9,1%**; la motivazione indicata per il gioco è ovviamente "Vincere denaro". Analizzando **le risposte di chi non ha un lavoro, neppure precario**, vediamo che i disoccupati giocano d'azzardo tanto quanto gli altri e che in questa categoria la percentuale di chi gioca più di tre volte la settimana e per più di tre ore **sale ulteriormente al 9,5%**; anche qui la motivazione che viene data per il gioco, assolutamente predominante, è "Vincere denaro".

Un'ulteriore categoria di giocatori sono i **pensionati**, che hanno un reddito garantito, anche se probabilmente non è particolarmente alto; costoro giocano molto volentieri d'azzardo (gioca l'89%) e ancora una volta vediamo che la percentuale di chi gioca almeno tre volte alla settimana e per almeno tre ore, **sale ulteriormente arrivando all'11,1%**; e se il 16,3% dei pensionati dichiara di spendere al gioco d'azzardo più di 200 euro al mese, il 6,7 % di costoro dichiara addirittura di spendere oltre 650 euro al mese per giocare d'azzardo.

Matteo Iori
Presidente del CONAGGA
(Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

c/o Ass. "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"
Via Dorso 14, 42100 Reggio Emilia
Tel 0522/383170 - 329/6707300
mail: direzione@libera-mente.org